

Il Consiglio di Stato

Signor
Matteo Quadranti
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione n. 93.25 del 16 maggio 2025 Sicurezza energetica: quale strategia per il Ticino?

Signor deputato,

l'interrogazione in oggetto solleva il tema della sicurezza dell'approvvigionamento energetico per il nostro Cantone, con particolare riferimento a quello di energia elettrica.

Il Consiglio di Stato condivide l'importanza strategica della sicurezza di approvvigionamento energetico per il nostro Cantone, che è una delle basi fondamentali del benessere della nostra società. Proprio per questo motivo lo scrivente Consiglio, nell'elaborazione delle strategie energetiche e climatiche sfociate nel Piano energetico e climatico cantonale (PECC), ha posto, nel limite dei propri ambiti di competenza, la sicurezza dell'approvvigionamento energetico del Cantone come uno dei principali obiettivi da perseguire.

L'approvvigionamento elettrico è regolato a livello federale attraverso la Legge sull'approvvigionamento elettrico (LAEI), il cui scopo è quello di "creare le condizioni per garantire un approvvigionamento di energia elettrica sicuro e un mercato dell'elettricità orientato alla competitività" ai sensi dell'art. 1.

Per far fronte a situazioni di approvvigionamento critiche, la legge federale LAEI prevede la possibilità di costituire una riserva di energia (Art. 8b LAEI). La gestione di questa riserva è anch'essa disciplinata a livello federale tramite l'Ordinanza sulla costituzione di una riserva di energia elettrica per l'inverno (OREI). Essa, oltre a regolare l'implementazione della riserva idroelettrica obbligatoria per ogni gestore d'impianto con una capacità di stoccaggio pari o superiore a 10 GWh (Art. 2-5b OREI), definisce anche i parametri per la costituzione di una riserva complementare tramite centrali elettriche di riserva, gruppi elettrogeni di emergenza e impianti di cogenerazione (Art. 6-16 OREI). I cinque nuovi progetti di centrali elettriche di riserva recentemente assegnati dal Consiglio Federale per una potenza complessiva di 853 MW a partire dal 2026, citati in entrata del testo dell'interrogazione, rappresentano l'implementazione concreta degli art. 6-16 OREI da parte del Consiglio Federale.

In caso di estrema carenza energetica, l'approvvigionamento energetico è gestito su scala nazionale dalla Confederazione dall'Organizzazione per l'approvvigionamento elettrico in situazioni straordinarie (OSTRAL).

Visto quanto precede, rileviamo che il margine di manovra effettivo del Consiglio di Stato in merito alla Sicurezza dell'approvvigionamento elettrico è limitato. Le competenze dei Cantoni in questo ambito sono prevalentemente di natura sussidiaria e recepiscono gli obiettivi e le normative di ordine superiore. Tramite il PECC si propone di utilizzare i margini di manovra disponibili per "proporre ulteriori provvedimenti conformi con la politica federale, ma ancora più incisivi" (cfr. capitolo 5.1 PECC). In particolare, tramite il PECC e gli obiettivi di Legislatura 2023-2027 n. 16 e 17 di valorizzazione della propria forza idrica e di aumento della produzione di energie da fonti rinnovabili indigene gestite in gran parte dalla propria azienda elettrica AET, il Consiglio di Stato ritiene di aver posto delle buone basi, nel limite delle proprie competenze, per consolidare la sicurezza di approvvigionamento energetico per il nostro Cantone.

Nel merito delle questioni poste, formuliamo di seguito le nostre considerazioni.

1. Qual è lo stato attuale della capacità produttiva e di riserva del Canton Ticino in caso di emergenza elettrica?

Per quel che concerne la capacità produttiva e di riserva del Canton Ticino, a metà giugno 2025, l'energia complessiva disponibile in accumulazione ammontava a 694 GWh, e corrispondeva a ca il 56 % della massima energia accumulabile disponibile. In particolare a causa dell'inverno 2024/25 caratterizzato da precipitazioni inferiori alla media pluriennale (seppur maggiori rispetto agli inverni 2021/22 e 2022/23), il dato citato di metà giugno 2025 è leggermente inferiore (- 4 %) rispetto a quello registrato nello stesso periodo del 2024 (che ammontava a 723 GWh).

2. Il Ticino è coinvolto in uno dei cinque progetti annunciati dal Consiglio federale? Se no, è stata inoltrata una candidatura o vi è intenzione di farlo in futuro?

La gestione della riserva idroelettrica e delle centrali di riserva ai sensi della OREI è di competenza federale e viene gestita da parte dell'Ufficio federale dell'energia (UFE), della Commissione federale dell'energia elettrica (ElCom) e dalla della società di rete (Swissgrid). Ai sensi dell'art. 8 OREI la riserva complementare è costituita con i gestori delle centrali elettriche di riserva con cui il DATEC ha stipulato un accordo in vista della partecipazione alla riserva e della messa in esercizio a partire dal 15 febbraio 2023. I cinque progetti annunciati dal Consiglio federale sono prevalentemente centrali elettriche a gas o ad altri vettori energetici.

Il Cantone Ticino, per il tramite della propria Azienda AET, non dispone e non prevede di realizzare a breve queste tipologie di impianti. Anche se non espressamente vietati dalla Legge sull'Azienda elettrica ticinese (LAET), queste tecnologie non rappresentano la priorità per l'implementazione della politica energetica e climatica del nostro Cantone e della strategia aziendale di AET. La precedenza viene data alla realizzazione di impianti di produzione elettrica pregiata da fonti rinnovabili indigene, in particolare l'idroelettrico, il fotovoltaico e l'eolico. Ciò, oltre che per valorizzare appieno le preziose risorse

disponibili sul nostro territorio, anche per poter rispettare il vincolo ai sensi dell'art. 2 cpv. 4 LAET che impone ad AET di poter offrire al consumatore finale in Ticino una quota minima del 90% di energia certificata di origine rinnovabile a prezzi concorrenziali.

Visto quanto precede il Ticino non è stato coinvolto in uno dei cinque progetti annunciati dal Consiglio federale, non ha inoltrato una candidatura in tal senso e allo stato attuale non vi è intenzione di farlo in futuro.

3. Esiste una strategia cantonale aggiornata per la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, anche in coordinamento con la riserva idroelettrica federale?

La strategia cantonale prevista dal Consiglio di Stato per aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico in Ticino esiste ed è stata implementata tramite il PECC. Per perseguire tale obiettivo sono previste diverse misure. L'aumento della produzione di energia elettrica (in particolare in inverno), dello stoccaggio e della flessibilità del portafoglio produttivo di AET sono uno dei pilastri fondamentali per perseguire tale obiettivo. Le riversioni dei grandi impianti idroelettrici sul nostro territorio e i numerosi progetti strategici in corso come la realizzazione dell'impianto di pompaggio-turbinaggio del Ritom, dell'innalzamento della diga del Sambuco, del rinnovo delle centrali esistenti con la sostituzione delle componenti con nuovi elementi più efficienti (es. Piottino, Peccia) e le valutazioni in corso su possibili ulteriori progetti (ad es. Verzasca 2, innalzamento diga Sella e del Cavagnoli, ampliamento del Parco eolico del San Gottardo) sono misure concrete in tal senso. Esse sono ben allineate anche alla Strategia energetica 2050 federale e contribuiranno favorevolmente all'incremento dell'approvvigionamento elettrico cantonale e all'aumento della riserva idroelettrica federale.

Oltre al citato incremento della produzione di elettricità e della flessibilità del portafoglio produttivo, per aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico cantonale il PECC prevede parallelamente anche ulteriori misure per l'aumento dell'utilizzo efficiente delle energie rinnovabili in ambito termico (ad es. con diversi progetti di teleriscaldamento) e per l'aumento dell'efficienza energetica di edifici ed apparecchi, in modo da ridurre il nostro fabbisogno energetico senza particolari rinunce.

4. Qual è il livello di collaborazione tra il Cantone, le aziende elettriche locali e Swissgrid in caso di interruzioni o di bisogno di attivare misure straordinarie?

La Confederazione, il Consiglio di Stato e tutti gli enti attivi nel ramo elettrico sono coscienti della fondamentale importanza di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico in Svizzera. Un'eventuale interruzione di elettricità in una vasta zona del Paese causerebbe infatti ingenti danni a persone, servizi, patrimonio e prestazioni economiche.

Tutte le parti coinvolte collaborano attivamente, nei limiti degli ambiti di propria competenza, per garantire in qualsiasi situazione la sicurezza di approvvigionamento elettrico in Svizzera.

5. Sono previsti incentivi o progetti concreti per aumentare la produzione locale di energia (fotovoltaico, accumulo, ecc.) in un'ottica di resilienza, oltre a quelli noti come la diga del Sambuco o di rinnovo degli impianti esistenti (per es. Piottino)?

Il Cantone pone molta importanza nelle misure di promozione in ambito energetico e mette a disposizione diverse tipologie di incentivi per misure che contribuiscono congiuntamente al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia energetica, alla promozione delle fonti rinnovabili e alla conversione dell'impiego di fonti energetiche fossili, contribuendo di conseguenza in modo rilevante alla sicurezza di approvvigionamento energetico. Di seguito riassumiamo i principali programmi promozionali attivi:

- decreto legislativo concernente la richiesta di un credito quadro netto di 100 milioni di franchi per la continuazione del programma di incentivi concernente la decarbonizzazione, l'efficacia ed efficienza energetiche, la produzione di energia termica e la promozione dell'informazione nel settore dell'energia del 17 settembre 2024, e relativo decreto esecutivo del 18 dicembre 2024;
- decreto legislativo concernente la richiesta di un credito quadro netto di 27 milioni di franchi e autorizzazione alla spesa di 40 milioni di franchi per la promozione e realizzazione di progetti di produzione e distribuzione di energia termica tramite reti di teleriscaldamento in Ticino del 17 settembre 2024, e relativo decreto esecutivo del 18 dicembre 2024;
- decreto esecutivo concernente l'erogazione dei fondi federali del programma d'impulso di cui all'articolo 50a della legge federale sull'energia del 15 gennaio 2025, che regola le condizioni e le modalità per la concessione dei crediti federali a favore del programma d'impulso di cui all'articolo 50a della legge federale sull'energia del 30 settembre 2016 (LEne) per la sostituzione di impianti di riscaldamento a olio combustibile, gas naturale ed elettrici a resistenza fissi con una produzione di calore mediante energie rinnovabili, come pure per misure volte a migliorare l'efficienza energetica, crediti pari a 200 milioni all'anno per 10 anni di cui ca. il 4% sono destinati al Cantone Ticino;
- Fondo per le energie rinnovabili (FER), costituito sulla base dell'art. 8b e seguenti della Legge cantonale sull'energia (LEn) e regolato dal Regolamento del Fondo per le energie rinnovabili (RFER) del 29 aprile 2014, tramite il quale vengono incentivati la realizzazione di impianti di produzione di energie elettrica da fonti rinnovabili (idroelettrico, fotovoltaico, eolico, geotermico e biomassa) e lo sviluppo di progetti di ricerca innovativi in questi ambiti, oltre a mettere annualmente a disposizione importanti fondi (ca. 20 milioni all'anno) al finanziamento delle attività dei Comuni in ambito energetico;
- decreto legislativo concernente lo stanziamento di un credito quadro di 11'000'000 di franchi destinato a incentivi all'acquisto di veicoli totalmente elettrici, allo sviluppo dell'infrastruttura di ricarica elettrica domestica e presso i datori di lavoro e all'acquisto di veicoli di ultima generazione vincolato alla messa fuori servizio di veicoli ad alte

emissioni di CO2 e inquinanti del 19 ottobre 2022 e relativo decreto esecutivo dell'8 marzo 2023.

Oltre a questi si rimarcano tutte le attività di informazione, sensibilizzazione e formazione, molte delle quali svolte da TicinoEnergia tramite il mandato di prestazioni e in collaborazione con i principali attori sul territorio cantonale.

In merito ai progetti concreti per aumentare la produzione energetica locale, si rimanda ai concetti espressi nella risposta al punto 3.

6. Come si intende garantire la partecipazione del Ticino alla definizione di decisioni di politiche energetiche nazionali durature, specie in vista di scenari futuri incerti?

Il Canton Ticino è il terzo Cantone più importante a livello nazionale per la produzione idroelettrica dopo Vallese e Grigioni. Inoltre la posizione del nostro Cantone, situato a sud del San Gottardo e confinante con l'Italia, risulta strategicamente importante anche per quel che concerne gli elettrodotti ad altissima tensione, sia per la distribuzione dell'energia idroelettrica prodotta negli impianti del nostro territorio, sia per il transito transfrontaliero dell'energia a livello europeo. In aggiunta ricordiamo che l'Azienda Elettrica Ticinese – AET è una delle sette imprese di rilevanza sistemica del settore dell'energia elettrica in Svizzera.

Questi elementi sono solo alcuni di quelli che rendono il Canton Ticino un partner rilevante per la sicurezza dell'approvvigionamento energetico in Svizzera e che giustificano la sua partecipazione alle relative decisioni di politiche energetiche nazionali future. Questa partecipazione avviene a più livelli.

A livello politico tramite dei buoni rapporti maturati dal Consiglio di Stato nel corso degli anni sia con il Consiglio Federale che con i deputati ticinesi all'interno del Parlamento federale, che con la presenza attiva dei rappresentanti del Governo ticinese all'interno di varie Conferenze cantonali attive in ambito energetico (ad es. Conferenza dei Direttori cantonali dell'energia, Conferenza dei Cantoni alpini, ecc.) che salvaguardano i temi rilevanti per i Cantoni in questo ambito, dialogando proattivamente con le varie istanze politiche federali.

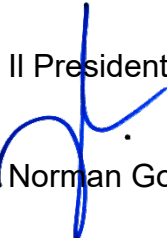
A livello operativo la partecipazione del Canton Ticino è garantita attraverso dei buoni rapporti e scambi periodici tra gli uffici federali e cantonali competenti in ambito energetico e attraverso AET nel suo ruolo di impresa di rilevanza sistemica del settore dell'energia elettrica, grazie ai numerosi suoi rappresentanti all'interno di Gruppi di lavoro e Commissioni tecniche a livello nazionale in ambito di produzione, stoccaggio e trasporto di energia.

RG n. 4175 del 3 settembre 2025

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 4 ore.

Vogliate gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Norman Gobbi

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento finanze ed economia (dfe-dir@ti.ch)
- Dipartimento del territorio (dt-dir@ti.ch)
- Sezione protezione aria, acqua e suolo (dt-spaas@ti.ch)
- Divisione delle risorse (dfe-dr@ti.ch)
- Ufficio dell'energia (dfe-energia@ti.ch)